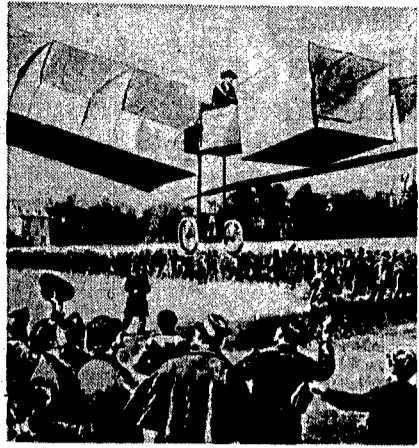


La conferenza nazionale dei trasporti del Pci  
 Libertini: se non si riforma il sistema un prezzo terribile  
 per ambiente, territorio, costi economici, energetici, sicurezza

# «Cambiare i trasporti per cambiare la società»



Perché la seconda conferenza nazionale dei trasporti organizzata dal Pci? Sui temi in discussione e sul significato abbiamo intervistato il responsabile della commissione trasporti della direzione comunista, Lucio Libertini. «Se l'intero sistema dei trasporti - sottolinea Libertini - non viene riformato, l'Italia pagherà in termini d'ambiente, territorio, costi economici, energetici, sicurezza».

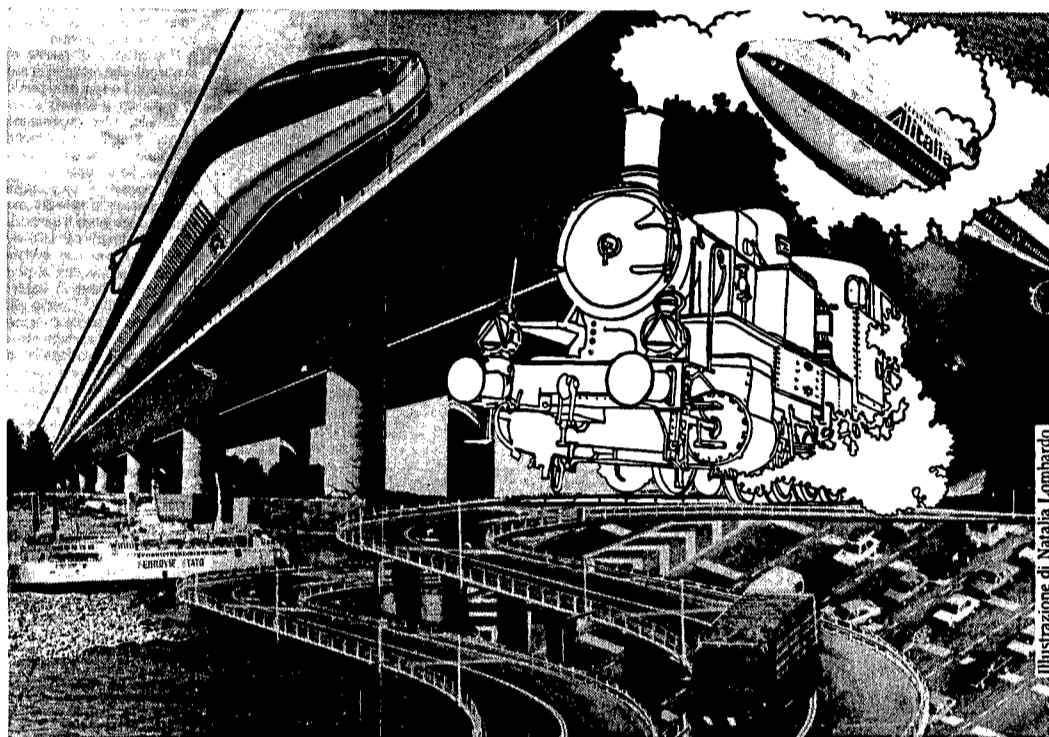
CLAUDIO NOTARI

La riforma dei trasporti - sostiene il Pci - è giunta ad una stretta decisiva. Per questo i comunisti hanno convocato la loro seconda conferenza nazionale per discutere con tutti le vie e i modi per superare contraddizioni e difficoltà e avviare a soluzione, nella consapevolezza che il sistema dei trasporti e il suo cambiamento hanno incidenza decisiva sull'organizzazione del territorio e delle città, sull'ambiente, sui costi dell'economia, sulla qualità della vita civile. La riorganizzazione e la riforma dei trasporti, di fronte alla prospettiva di grandi aumenti della mobilità, alla vigilia della liberalizzazione del mercato europeo, e mentre in questo campo avvengono rivoluzioni e innovazioni tecnologiche, non è un problema settoriale, ma una sfida per il futuro della società.

Perché, chiediamo al sena-

tore Lucio Libertini, responsabile della commissione trasporti, casa e infrastrutture della direzione, il Pci convoca oggi la seconda conferenza nazionale dei trasporti?

Non è una scadenza rituale. Il sistema dei trasporti italiano è in una drammatica stretta determinata dalla sua arretratezza, dall'impeto della innovazione tecnologica, dalla imminente liberalizzazione del Mercato europeo, da oggi alla fine del secolo. Se quel sistema non viene radicalmente riformato, l'Italia pagherà un prezzo terribile in termini d'ambiente, territorio, costi economici, costi energetici, sicurezza. E, invece, il movimento riformatore è in una condizione di stallo, vi sono gravi controtendenze e regna, da troppo tempo, il malgoverno. Di questa vera



e propria emergenza nazionale vogliamo discutere tra noi e con tutte le altre forze.

La conferenza ha, dunque, carattere aperto? Ma porrà l'accento sull'elaborazione e sulla mobilitazione politica?

Avrà un carattere apertissimo. Nel dibattito plenario e nelle commissioni speriamo di avere una partecipazione larga di forze politiche, sindacati, imprenditori, operatori. Ci presentiamo con una vasta base programmatica, generale e di settore, che vogliamo ancora arricchire. Ma vogliamo dare una spinta, contribuire a far ripartire con forza il movimento riformatore.

Sarà la conferenza della ferrovia contro la strada, come alcuni dicono?

Questo è un modo davvero riduttivo di presentare le nostre posizioni. Noi puntiamo ad un sistema integrativo e intermodale, con elevata produttività, riequilibrato fortemente verso la ferrovia e il mare, ma dotato di una rete moderna di viabilità. Per la ferrovia proponiamo il raddoppio, per la viabilità la razionalizzazione: per tutti i modi di trasporto proponiamo il «combinato».

Da questa rivoluzione i lavoratori hanno da temere

o da sperare?

Da temere se ne saranno oggetto, da sperare se ne saranno protagonisti. Grandi cambiamenti sono inevitabili, comunque. I lavoratori devono scegliere di governarli. Noi discuteremo i contenuti di questa politica.

Discuterete degli scioperi nei trasporti anche dopo quello che è accaduto a Fiumicino?

Certo, perché vogliamo evitare la lacerazione dei rapporti tra lavoratori dei trasporti e utenti, e svolte autoritarie, e dunque siamo per una autoregolamentazione decisa davvero dai lavoratori. E perché temono questa prospettiva che le forze conservatrici usano ogni forma di provocazione diretta e indiretta, come è accaduto anche nella vertenza del trasporto aereo, e tanta stampa conduce una indegna campagna di menzogne. Ma i lavoratori devono evitare le provocazioni, e difendere i loro diritti e il rapporto con l'utenza.

Per questo ci vuole anche la riforma del sindacato?

Una profonda riforma, la cui chiave di volta è la democrazia, il rapporto con i lavoratori, la sburocrazia, la crescita della coscienza collettiva.

Da giovedì 7 a venerdì 8 aprile all'Auditorium della tecnica e della scienza (Eur). Concluderà Achille Occhetto

## Ecco il programma dei lavori

Cambiare i trasporti per cambiare la società: è il tema della seconda Conferenza nazionale dei trasporti indetta dal Partito comunista italiano, che si terrà a Roma, il 7 ed 8 aprile, all'Auditorium della tecnica e della scienza (viale Tupini, Eur). Si tratta di un momento importante della battaglia per un nuovo sistema dei trasporti; una fase della convenzione programmatica; un incontro delle forze riformatrici. Il Pci invita a lavorare attorno a soluzioni decisive per la riorganizzazione del territorio, la difesa dell'ambiente, la riduzione dei costi economici, nuove condizioni di lavoro, la difesa e la qualificazione dell'occupazione.

Questo il programma dei lavori:  
 - Giovedì 7 aprile, ore 9,30 relazione introduttiva del sen. Lucio Libertini; dalle 10,30 alle 13 dibattito; dalle 15 alle 20, riunione delle commissioni di lavoro aperte alle forze politiche, sociali ed economiche.

- Venerdì 8 aprile, dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 17,30 dibattito. Alle ore 17,30 le conclusioni dell'on. Achille Occhetto, vicesegretario del Pci.

Le commissioni di lavoro saranno aperte alla partecipazione degli altri partiti, dei rappresentanti istituzionali, delle forze economiche e sociali, di operatori e studiosi. Discuteranno i progetti e i programmi predisposti per ciascun comparto.

La conferenza è preparata da nove gruppi di lavoro:  
 - Politiche generali (Fabio Ciuffini);  
 - Ferrovie (Perelli);  
 - Trasporto urbano e regionale (Senesi, Bencini);  
 - Viabilità (Lotti);

- Autotrasporto (Ronzani);  
 - Trasporto Aereo (Proietti);  
 - Economia marittima (Bisso);  
 - Politiche comunitarie (Carossino);  
 - Associazionismo (Stoppioni).

Nella Conferenza i gruppi di lavoro si trasformeranno in Commissioni aperte alle altre forze politiche, economiche e sociali, per la discussione dei programmi e progetti di settore.

Sono invitati:  
 - il governo, i presidenti delle Commissioni parlamentari, la segreteria Pgt, Cgil-Cisl-Uil e i sindacati dei trasporti e delle costruzioni;  
 - la Lega delle Cooperative;  
 - la Confindustria, l'Ance;  
 - la Federtrasporti, la Confetra, Fita, Fai, Anita, l'ente Fs, Alitalia, l'Anci, Finmare, le aziende di trasporto delle maggiori città, gli assessori ai trasporti regionali, provinciali e comunali;  
 - Italia Nostra, Lega Ambiente, Wwl, Arci.

Partecipano alla Conferenza i seguenti esponenti del Parlamento europeo:  
 - On. Georgios Anastassopoulos, presidente della Commissione trasporti del Parlamento europeo;  
 - On. Gunter Topmann, membro della Commissione trasporti del Parlamento Europeo;  
 - Dr. Gorm Kernerup, Segretario generale della Commissione trasporti della CEE;  
 - Dr. Peter Schiffauer, funzionario Commissione trasporti della CEE.

Saranno inoltre presenti l'ing. Ernst Widmer, delegato ufficiale di Berna delle Ferrovie Federali Svizzere e Walter Finkbonner, segretario di Direzione delle Ferrovie Federali Svizzere.



Società TFI  
 Trasporti ferroviari  
 Italiani S.r.l.

- TRASPORTI INTERMODALI
- TRASPORTI FERROVIARI
- ▽ CONSULENZA LOGISTICA

Sede legale: Milano - Viale Premuda, 10

Centro commerciale: Sesto San Giovanni (MI) - Piazza Diaz, 12

Tel. 02/2407251 n. 4 linee Sel. passante

Tel. F.S. 5369 - Telex 310503 - Telefax 02/2470614